

PANDEMIA E LIBERTA' DIMEZZATA

Liberi di fare il vaccino, ma non liberi di scegliere il vaccino: questa è la realtà

Oltre alle limitazioni della libertà di movimento, sulla cui razionalità e/o legittimità non mi esprimo, le vicende relative alle vaccinazioni portano a ritenere che vi sia anche la limitazione della libertà di scelta.

Infatti, ci viene consentito di non fare il vaccino, non essendo esso obbligatorio, ma non ci viene concesso di scegliere quale vaccino fare.

Ciascuno di noi, quindi, si assume la responsabilità di fare un vaccino che altri decidono di somministrare.

L'operatore sanitario, grazie allo scudo penale, è sollevato, forse giustamente, dalle responsabilità, per cui tutte le responsabilità di un vaccino che altri decidono di somministrare ricadono su ciascuno di noi.

È vero che si può rifiutare, ma se uno ha deciso di farlo, anche per dovere civico, deve avere la possibilità di scelta, diversamente si resta sotto l'egemonia di uno stato che decide per noi.

È vero che lo stato (qui inteso in senso generale) ha preso dei provvedimenti relativi all'acquisto dei vaccini e quindi deve poterli smaltire, ma la persona non può solo subire le scelte dello stato e le deve essere riconosciuta la libertà di scelta che non lede gli interessi di nessuno.

Nell'accettare il vaccino che viene proposto/imposto la persona si dichiara consapevole degli effetti che lo stesso vaccino può avere e, quindi, se ne assume le responsabilità, mentre ALTRI, per il semplice fatto che lo abbiano scritto sul bugiardino, vengono sollevati da ogni incombenza.

Nella famosa argomentazione "I benefici sono superiori ai rischi" vi è un equivoco di fondo: non si distingue il livello individuale da quello collettivo.

Sul piano sociale e quindi collettivo, sicuramente sono da tenere in considerazione i benefici, perché si ragiona su grandi numeri; sul piano individuale, invece, l'argomentazione "rischi benefici" sembra non reggere, perché molto semplicemente ciascuno ragiona nei termini per cui quel caso su un milione circa potrebbe essere proprio lui.

Si metta in conto, poi, lo stato di suggestione in cui ciascuno si trova dopo aver sentito tutto ciò che si è detto e visto sugli effetti dei vaccini (sarebbe utile approfondire le responsabilità).

Per concludere: a ciascuno dovrebbe essere riconosciuta la libertà di scelta sia di fare sia di scegliere il vaccino e non si tratta di essere no vax, ma di essere free vax (vaccino gratuito) e free choice vax.